



COMMISSIONE CONSILIARE N.3

“Assetto del Territorio”

COMMISSIONE CONSILIARE N.9

“Lavori pubblici, attività produttive e porto”

Segreteria Tel. 0544/482155/2503 Fax: 0544/482305

Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it

Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE delle Commissioni consiliari n° 3+9
di Giovedì 23 marzo 2017 sala Consiglio**

Approvata in C.3 IL 30/03/2017 e in C. 9 il 30/03/2017

Il giorno **23 marzo 2017** si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale –Residenza Municipale- la riunione congiunta delle Commissioni consiliari n° 3 -9 per discutere il seguente o.d.g.:

- eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- Ambiti delle aree oggetto di Accordi di secondo livello -art.18 L.R. 20/2000- già inseriti nel PSC: illustrazione e discussione esito tavoli di concertazione e verifiche relative alla conferma dell'interesse pubblico e della sostenibilità ambientale.

Presenti:

Commissione n°3

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	SI	17.35	18.50
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	SI'	17.00	18.50
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	17.25	18.50
MARGOTTI		PD	SI'	17.00	18.50
TURCHETTI		PD	SI'	17.00	18.50
BUCCI M.		LA PIGNA	NO	/	/
GARDIN S.		LEGA NORD ROMAGAN	NO	/	/
MANTOVANI M.		ART.1 -DEMOC. E PROGRES.	SI'	17.00	18.50
MAIOLINI MARCO		CAMBIERA'	SI'	17.00	18.50
MINGOZZI G.		PRI	SI'	17.00	18.30
PERINI D.		AMA RAVENNA	SI'	17.00	18.50
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	NO	/	/
SUTTER R.		RAVENNA IN COMUNE	SI'	17.00	18.50

Commissione n° 9

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	SI	17.35	18.50
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	SI'	17.00	18.50
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	17.25	18.50
VALBONESI C.		PD	NO	/	/
TAVONI L.		LEGA NORD	SI'	17.00	18.50
BUCCI M.		LA PIGNA	NO	/	/
GATTA R.		PD	NO	17.00	18.50
MANTOVANI M.		ART. - DEMOC. E PROGRES.	SI'	17.00	18.50
MINGOZZI G.		PRI	SI'	17.00	18.30
MAIOLINI M.		CAMBIERA'	SI'	17.00	18.50

PERINI D.		AMA RAVENNA	SI'	17.00	18.50
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	NO	/	/
SUTTER R.		RAVENNA IN COMUNE	SI'	17.00	18.50

I lavori hanno inizio alle ore 17.12

Introdotta brevemente dal presidente della Commissione n° 3, **Marco Turchetti**, è l'assessora **Federica Del Conte** a spiegare lo scopo della Commissione odierna e, in buona sostanza, anche di quella prevista per il 30 marzo p. v. : fare chiarezza sul lavoro che si sta portando avanti in tema di POC, seguendo un approccio finora mai utilizzato, volto a permettere ai consiglieri di non doversi confrontare con un prodotto già confezionato, nonché a poter meglio comprendere le varie fasi che conducono al risultato finale.

A seguito dell'approvazione delle linee di indirizzo per la redazione del nuovo POC, approvato a novembre, si è proceduto a convocare tutti i tavoli relativi agli articoli 18. Insieme agli attuatori si è indagato lo stato dei lavori, le possibilità degli stessi, le loro intenzioni e “incrociato” quanto emerso da diversi tavoli con la situazione infrastrutturale legata ai piani: si è pertanto valutata la situazione delle infrastrutture connesse ad Hera: l'erogazione di acqua, di gas, le reti fognarie etc...

Al momento, proprio per il carattere particolare di tale tipo di incontri, non risultano disponibili tutti i dati, poiché in base al nuovo carico urbanistico serviranno, ovviamente, varie dotazioni.

Emergono, comunque tre situazioni:

1) vi sono articoli 18 che a tutt'oggi risultano ancora in corso, presentati prima della scadenza del POC, quindi con diversi livelli di stipula o di iter progettuale e occorre attendere che la procedura tecnica sia terminata;

2) abbiamo una serie di articoli 18 in cui ai tavoli è emersa la non sussistenza di quello che era l'interesse pubblico, e pertanto si è convenuto di farli decadere;

3) registriamo, infine, una serie di altri articoli 18, diversi da quelli presentati o per i quali l'interesse pubblico è da valutare o da riverificare sulla base delle nuove esigenze.

In sede di tavolo “ci” sono state sollecitate verifiche, sconti, ripianificazioni, ma il tutto deve risultare, appunto, legato con l'interesse pubblico e quindi occorre comprendere che cosa andare a proporre, poi, nel secondo giro di tavoli che avrà inizio a breve.

Sempre nel corso di tali incontri dovremo approfondire quelle che sono state le manifestazioni di interesse relativamente ai piani di attuazione indiretta: infatti abbiamo pubblicato il bando con scadenza al 31 gennaio e, in contemporanea, anche il bando sulla manifestazione per l'offerta turistica.

Francesca Proni ritiene utile scorrere gli articoli 18 che sono attualmente in campo; prima occorre considerare, brevemente, quanto precisa il documento di indirizzi per gli articoli 18. Esso, infatti, prevede la conferma di quei comparti, di quegli articoli 18 che sono in attuazione del POC 2010-2015 (“quello scaduto”) e si tratta di accordi già presentati, stipulati e quindi attualmente in corso. Il documento di indirizzi, stabilisce, invece, di andare a inserire mediante ripianificazione oppure di non inserire, a seconda di quello che sarà l'esame che “faremo assieme”, previa riapertura dei tavoli di concertazione, esclusivamente quei contatti che non sono stati attuati in vigenza del POC e per i quali l'Amministrazione comunale riterrà di confermare la strategicità dell'obiettivo di pubblico interesse.

Passando ai singoli articoli 18, Proni presenta sinteticamente **S1**–Antica Milizia – Stradone, un articolo 18 da confermare poiché già approvato e stipulato il PUA generale, oltre alla presentazione del PUA di primo stralcio. Vengono ricordate le opere di interesse pubblico, due grandi parchi, il parco Baronio, e il parco Cesarea che con l'articolo 18 pervengono all'Amministrazione comunale, nonché la realizzazione della viabilità pubblica.

Anche **S2** Romea ANIC- Agraria, è da confermare, poiché è stato presentato il PUA generale, pure il PUA stralcio ed è stato approvato lo studio di fattibilità della piscina, anzi risulta previsto il rimborso per la realizzazione della piscina stessa.

A livello di **S3** -Logistica - Romea- Bassette troviamo una serie di criticità: è un accordo non stipulato che propone un ventaglio enorme di opere di interesse pubblico. La verifica incrociata compiuta con l'area di infrastrutture civili offre una proposta di conferma dell'interesse pubblico, perché è relativo al completamento della circuitazione nord, ritenuta strategica al fine di alleggerire l'asse di via Mattei. Esiste, però, una criticità

molto rilevante legata al fatto che attualmente l'articolo 18 in questione risulta sospeso per interferenze con l'Hub portuale. Dal tavolo di concertazione, poi, è emerso l'interesse dei proprietari a procedere, residuando, però, la criticità indicata.

S4 “è” il De Andrè – viale Europa: anch'esso va confermato, poiché è stato approvato e stipulato il PUA di primo livello e già, addirittura, presentata una variante. In questo caso le opere di interesse pubblico consistono nella realizzazione della viabilità e nella cessione delle aree per il by-pass.

S5 -Iper Coop – Borgo Montone è stato stipulato e, addirittura, in corso di attuazione: quindi da confermare, con tutti gli interessi pubblici relativi, quali la viabilità di connessione, di accesso, l'adeguamento della fognatura nera, la cessione delle aree con potenzialità edificatoria a distanza.

Per quanto riguarda, invece, il numero **6**, Dismano – Romea Sud – Parco Archeologico, riscontriamo varie criticità, poiché siamo davanti a un accordo non stipulato e privo anche della presentazione del PUA.

Tra le opere di interesse pubblico figurano la connessione tra le vie Dismano e Romea Sud, nonché la cessione di una parte dell'area archeologica, quella più vicino alla prima stazione del Parco Archeologico, che ha trovato attuazione per 156 mila metri quadrati.

La verifica dell'interesse pubblico ha portato a ritenere che, allo stato attuale, la realizzazione del collegamento tra Via Dismano e Via Romea Sud non appaia più paritaria, tanto più che al tavolo è emerso come parte della proprietà dell'area archeologica non sia convinta: anzi, uno dei soggetti coinvolti “vorrebbe cedere”, l'altro no.

Passando al **S7** Dismano Ovest - Ponte Nuovo, Proni precisa che l'interesse pubblico in questo caso, va ricondotto alla realizzazione della viabilità di circuitazione, con un contributo sostanzioso (circa 2 milioni di euro) per la costruzione del Ponte dei Fiumi Uniti. Nel caso in questione vi è la proposta di conferma per la viabilità di circuitazione, pur con la criticità di doverla attuare per parti.

Una criticità, peraltro, non trascurabile poiché il piano va condotto in modo unitario, e non per stralci, al fine di garantirne la piena funzionalità.

Con **S8** – si affronta uno degli articoli 18 “più piccoli”: va confermato perchè il PUA, parliamo del centro sportivo di Classe, è stato presentato e la stipula figura in corso. Le opere di interesse pubblico sono rappresentate dall'ampliamento dell'impianto sportivo, dall'adeguamento della viabilità, dai parcheggi sulla via Classense, oltre alla cessione delle aree, appunto, per l'impianto sportivo e la viabilità stessa.

Da confermare anche **S9** – a Porto Fuori Est: l'accordo di secondo livello ha già visto la stipula, presentato pure lo studio di fattibilità, attualmente in corso di esame.

L'interesse pubblico in questo caso è dato dalla realizzazione della viabilità di circuitazione e delle rotatorie.

Strettamente connesso appare **S10** Porto Fuori – Ovest.

L'accordo non è stato stipulato e non è partito: qui l'opera di interesse pubblico consiste nella realizzazione della rimanente parte di circuitazione e nella connessione con la viabilità a S9.

L'interesse pubblico si manifesta, ed è confermato, soltanto nel momento in cui la circuitazione viene attuata nella sua interezza e, quindi, coinvolgendo entrambi i comparti, S9 ed S10, ma al momento ne è partito soltanto uno.

S11 – Madonna dell'Albero è un articolo 18 che va confermato, poiché il PUA generale è in approvazione ed è stato presentato il PUA stralcio. La viabilità di circuitazione si pone come opera di interesse pubblico, unitamente al nuovo tracciato dello scolo Arcobologna.

A Casalborsetti – **S12** – progetto del golf, il piano è da confermare, in quanto già abbiamo il PUA generale, il PUA di primo stralcio e le convenzioni stipulate. Ben chiari gli interessi pubblici: la riqualificazione dell'ambiente naturale della pineta, la viabilità, la cessione delle aree della pineta costiera, l'adeguamento e l'ampliamento degli impianti sportivi per 18.900 mq, nonché un consistente contributo (970 mila euro) per l'acquedotto Lamone – Casalborsetti.

A Punta Marina -**S13**- l'articolo 18 riguarda il ricettivo e la realizzazione di una viabilità di circuitazione che da Viale dei Navigatori sfocia in esterno all'abitato, sino a raggiungere il parcheggio scambiatore di Marina.

Abbiamo, però, talune criticità poiché l'accordo di secondo livello non è stato stipulato e la verifica dell'interesse pubblico ha portato a proporre di confermare entrambi gli interessi pubblici, sia quello della realizzazione della viabilità di collegamento tra la SS 67 e via Canale Molinetto (per portare il traffico fuori dal paese) sia la proposta di conferma dell'interesse pubblico per l'ampliamento del parcheggio scambiatore. Nel tavolo di concertazione, però, sono emerse varie problematiche legate al fatto che tutta la proprietà a nord presenta difficoltà a procedere e viceversa, la proprietà della parte sud, ha intenzione di andare avanti: da qui la proposta al tavolo di concertazione di sviluppare due stralci, però quasi impossibile da realizzare dato che la parte a nord e la parte a sud sono strettamente correlate.

Si giungerebbe ad avere una circuitazione parziale, che andrebbe a sfociare su via delle Americhe, all'altezza del “curvone” dove esiste il villaggio del Sole e il tutto viene ritenuto dall'area infrastrutture civili non migliorativo della situazione attuale, anzi.

A Lido Adriano Nord – Sud, **S14** troviamo un articolo 18 che “non è andato avanti”, nel senso che l'accordo di secondo livello è stato stipulato, però il PUA generale dichiarato improcedibile, poiché non conforme né al POC né al PSC.

Le opere di interesse pubblico sono date dall'area del Polo scolastico e la verifica dell'interesse pubblico ha portato alla conferma dell'interesse per la realizzazione del polo scolastico stesso.

A Lido di Dante – **S15** l'articolo 18 va confermato, in quanto PUA generale e primo stralcio del PUA sono in istruttoria.

Le opere di interesse pubblico sono rappresentate dalla cessione delle aree antistanti l'abitato, e dalla rinuncia a una indennità definitiva di esproprio.

Lido di Classe – **S16** costituisce un altro articolo 18 da confermare: è andato avanti il PUA generale, è stato approvato e anche la Convenzione stipulata, già presentati i PUA di primo stralcio dei comparti nord e sud. Pertanto, insiste Proni, è un articolo da confermare e “ci” porta alla riqualificazione di Viale Vespucci e alla cessione delle aree di riqualificazione ambientale.

Un discorso analogo vale per **S17** Lido di Savio Nord - Sud: va confermato e abbiamo la realizzazione dei nuovi impianti sportivi, la viabilità di circuitazione e una cessione di una pineta pari a circa 31 mila metri quadrati.

Con **S18** siamo a Sant'Alberto, con Sant'Alberto - Servizi al parco – impianti sportivi. Figurano vari problemi: “non è andato avanti”, non è stato stipulato e l'interesse pubblico, in questo caso, va ricercato nella delocalizzazione dell'attuale impianto sportivo posto al confine tra il paese e il fiume; quindi, nelle intenzioni progettuali, c'era quella di riqualificare questa fascia vicino al fiume per farne un parco fluviale, oltre alla cessione di un'area nuova per gli impianti sportivi, situata a sud, nonché la cessione di aree per il parco fluviale per circa 8 mila 600 mq.

La verifica dell'interesse pubblico porta naturalmente alla riqualificazione della fascia fluviale ma, di contro, non si ravvisano grandi esigenze di delocalizzazione, di riqualificazione degli impianti sportivi che, a tutt'oggi, appaiono a norma.

Stessa situazione per Savarna **S19**. Anche in questo caso emerge il discorso di ampliamento degli impianti sportivi oltre alla reazione di viabilità di collegamento tra la nuova area sportiva e via Savarna, con la cessione delle aree per realizzare tale ampliamento. Viene confermato l'interesse pubblico all'acquisizione del campo di allenamento, mentre l'altro interesse pubblico fondamentale sta nella creazione di un ingresso di sicurezza e di un parcheggio in sicurezza (oggi il quadro è confuso, con una specie di “imbuto”).

L'esigenza pubblica non è tanto quella di aumentare la dimensione degli impianti sportivi, quanto di “portare all'uso pubblico” il campetto di allenamento e realizzare un parcheggio di accesso in sicurezza e in uscita. Così è una parte minima del comparto complessivo ad essere interessata, tanto più che al tavolo di concertazione una proprietà, proprio quella centrale, ha mostrato di non avere alcuna intenzione di procedere e vuole mantenere la propria area agricola, “con i propri alberi etc...”. Pertanto una ipotesi percorribile vede un forte ridimensionamento del progetto e la ricerca di un equilibrio tra le due “piccole” esigenze: quindi verrebbe di molto ridotta la macro - previsione di questo articolo 18, stralciando una parte “minore” che andrebbe così a garantire tale interesse pubblico “minore”.

Con **S22** andiamo a S. Michele - zona produttiva e viabilità. Siamo davanti ad un articolo 18 davvero molto grande, non partito, con accordo non stipulato, senza alcuna presentazione, pur in presenza di opere di interesse pubblico notevole, quali la realizzazione della viabilità nord - sud , la connessione con il raccordo dell'autostrada, la realizzazione di un sottopasso, la realizzazione di un'altra viabilità interna, con notevole rimborso di opere per il bay – pass dell'acquedotto e del sistema fognario.

La verifica dell'interesse pubblico porta a sostenere che in relazione alle criticità legate al nuovo raccordo autostradale e al tracciato dell' E -45 ancora da definire, la priorità della nuova viabilità di fatto va considerata superata.

Fosso Ghiaia, invece, **S23**, va confermato in quanto le cose vanno avanti con speditezza e anche in questo caso troviamo la cessione e la realizzazione della viabilità di circuitazione.

Considerando gli ultimi tre articoli 18, Proni precisa che **S 24** Pilastro ha visto la volontà di non procedere da parte dei privati e si tratta quindi di uno di quei casi, il terzo tipo a cui accennava l'Assessora, che vanno in direzione del non inserimento nel POC.

Lo stesso vale per **S25** Santo Stefano – Carraie, in cui si è chiesto di “ritornare agricoli” e di non procedere, e di **S 26** San Pietro in Campiano - zona produttiva, con la proprietà che ha mostrato al tavolo di concertazione la volontà di non procedere.

Brevemente **Del Conte** ritiene opportuno chiarire che vi sono, quindi, dei piani in condizioni di procedere, che hanno un PUA in istruttoria, visto che si tratta di comparti molto grandi con difficoltà economiche già

riscontrate in altre occasioni; soltanto al momento della stipula del piano sarà possibile sapere se essi si potranno realmente concretizzare.

Vi sono cioè, dei piani per cui oggi accettiamo l'opera di interesse pubblico che essi rappresentano, non avendo, però, la certezza che essi giungeranno alla fine del loro iter, proprio a causa del forte carico economico e finanziario richiesto.

Però sono piani “che vanno rispettati”, in quanto in regola con quanto previsto dagli strumenti urbanistici.

Da **Lorenzo Margotti** giungono un paio di richieste di chiarimenti:

quanta superficie viene restituita all'agricolo e quanta superficie edificabile, invece, viene cancellata?; rispetto agli articoli 18 da rivalutare, poi, quali i margini di discussione su cui si può intervenire?

Una richiesta di metodo viene sollevata da **Giannantonio Mingozi** : quanto tempo abbiamo per esaminare queste proposte? Oggi, infatti, sono già stati posti diversi interrogativi, peraltro emersi in due precedenti riunioni di POC. Il tema vero, a suo giudizio, consiste nel fatto che, dando per scontato l'interesse pubblico che deve comunque esserci, se non proprio prominente, perchè in caso contrario si è contra legem, quando si parla, però, di possibilità di rivedere una parte di articoli 18 “border line” (quattro, cinque, dove risultano problematiche che interessano anche articoli 18 vicini, vedi Punta Marina, Lido Adriano, S. Michele), cosa si intende per “riprogettare”, che limiti di normativa “incontriamo”?

Il Consigliere precisa di essere stato sempre favorevole a cercare tutti i mezzi per recuperare gli articoli 18 “in difficoltà”, perchè così “facciamo l'interesse di una comunità”: come stanno realmente le cose? Siamo, forse, di fronte a un “prendere o lasciare”? In tal caso perderemmo più della metà degli articoli 18..., “vogliamo”, invece, salvare la sostanza di ciò che è stato concordato? Abbiamo, in altre parole, una certa flessibilità?

Consideriamo, poi, anche tutto l'elenco degli investimenti: siamo vicini ai 30 milioni di euro di investimenti e per gli articoli 18 c'è bisogno di investimenti da parte del Comune, con le “nostre priorità” che vanno a coincidere con alcuni articoli 18 che potrebbero essere oggetto di recupero.

Rispondendo per l'aspetto squisitamente 'politico', **Del Conte** ricorda che i piani in istruttoria presentano un proprio iter che è in approvazione, nel rispetto del quadro normativo vigente, e pertanto “sapremo” se andranno avanti o meno soltanto nel momento in cui si arriverà all'approvazione definitiva del progetto e alla stipula e convenzione del piano.

Circa gli altri piani abbiamo raccolto tutte le problematiche, sono piani molto ampi e spesso è stato chiesto di tornare alla scheda PSC, oggi valida, che prevedeva meno incombenze rispetto alla scheda di POC.

Occorre, però, considerare che, a differenza dei PUA “normali”, gli art.18 sono nati come “edificazione a fronte di un'opera di pubblico interesse” e la domanda è stata “...riusciremo a perseguire l'interesse pubblico?”.

Un esempio aiuta a meglio esplicitare il concetto: S9 ha un suo iter in approvazione, S10 prevede, oltre alla cessione delle aree, pure la realizzazione dell'opera; oggi “loro” chiedono di non procedere con l'opera, ma se dobbiamo garantire la funzionalità di quella circuitazione come è possibile ripresentarsi al secondo tavolo affermando che “gli scontiamo tutta la realizzazione dell'opera”? Di fronte all'attuale crisi economica non avere garantita l'opera presentasenz'altro ripercussioni sull'Amministrazione e sui “nostri” investimenti. Questo, in concreto, è il margine su cui risulta possibile aprire la discussione, fermo restando che anche per i piani oggi in itinere, e che probabilmente verranno approvati, non appare certo che siano stipulati, poiché diversi, nel recente passato, sono decaduti per assenza delle garanzie fideiussorie richieste dallo strumento. Oggi disponiamo di una legge urbanistica in bozza, che fissa dei limiti molto severi e non è facile parlare di un piano che richiede l'approvazione in tre anni e il convenzionamento in cinque, allo scopo di 1) evitare che gli uffici vengano “intasati” dalla presentazione di numerosi progetti privi della certezza e delle condizioni di essere portati a termine e 2) non illudere chi presenta il progetto, per vederlo, poi, sfumare miseramente.

Rispondendo alle sollecitazioni di Margotti, **Proni** precisa che, a causa dei tre piani da non confermare, ritornano all'uso agricolo per S24 38.635.00 mq, per S 25 119.430.00 mq, per S26 64.715 mq; quanto al margine tecnico, esso deve avere assoluta compatibilità con il PSC, nonché l'interesse dei privati. Ad esempio, per Parco Archeologico e Ponte Nuovo dai privati giungono forti criticità (c'è chi vuole procedere, chi è contrario) e lo stesso vale per Punta Marina.

Circa la superficie non più edificabile,poi, ci si aggira sui 58.000 mq.

Marco Maiolini desidera ricevere maggiori informazioni circa la tempistica delle valutazioni delle criticità e sulla stipula del POC di Fosso Ghiaia -S23; la sua realizzazione dipende, a questo punto, dal costruttore? In caso il POC non proceda per responsabilità del costruttore, che fine faranno le opere di pubblica utilità? in quel luogo, infatti, ve ne sono diverse, e di grande importanza: esiste l'intenzione di realizzare questa circonvallazione ugualmente?

La questione della piscina – quartiere San Giuseppe – è riproposta da **Daniele Perini**: nell'eventualità i lavori abbiano inizio e poi, per ragioni finanziarie, non si riesca a concluderli, il Comune dovrà contribuire? Il terreno nella zona del Porto di Classe risulta vincolato per sempre, poiché zona archeologica?

A giudizio di **Alvaro Ancisi** tutte le convenienze che possono derivare al Comune da opere pubbliche o, comunque, da attività di interesse pubblico vanno bilanciate con un'altra esigenza fondamentale: la tutela dell'ambiente, poiché l'ambiente costituisce un valore. Come si fa, poi, “a mantenere S9 se salta S10?”; quanto, infine, al ruolo del Consiglio comunale, esso cosa è chiamato a dover approvare? Probabilmente il “nuovo”POC.

L'assessore **Roberto Fagnani** chiarisce che, in merito alla piscina, firmata la convenzione urbanistica, il soggetto attuatore deve presentare una fideiussione all'Amministrazione comunale: se non viene realizzata l'opera il Comune la incasserà e quindi provvederà all'opera (“questa, in fondo è la regola degli articoli 18”).

In risposta a Maiolini, **Del Conte**, a proposito dei tempi, evidenzia come dai primi di aprile si ripartirà col secondo giro di tavoli, poiché dobbiamo ben comprendere i margini per una ripianificazione, procedendo da una controproposta alla luce dei vincoli.

Turchetti, premesso di non essere mai stato “troppo amico” degli articoli 18, poiché strumento difficilissimo da far funzionare, considera un errore condizionare la realizzazione di un'opera pubblica strategica a diversi articoli 18, poiché è impossibile procedere con stralci; gli obiettivi del futuro, poi, non saranno più quelli legati alle nuove costruzioni, all'edificato nuovo, ma alle riqualificazioni, al recupero del patrimonio esistente.

I lavori hanno termine alle ore 18,49

Il presidente C3
Marco Turchetti

Il presidente C9
Rudy Gatta

Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli